

Incontro con il professor Roberto Alborghetti

La famiglia è lo specchio in cui Dio si guarda

E vede il miracolo del dono della vita e dell'amore



E' domenica mattina e la sveglia suona inesorabile perché anche oggi "bisogna" andare a scuola. Viene da chiedersi: "Chi me lo ha fatto fare?", ma proprio come alla fine di ogni giorno di scuola si assapora la bellezza dei momenti trascorsi, così, alla fine della giornata formativa, si trasuda la gioia provata e condivisa con le altre famiglie presenti all'incontro.

Il primo marzo si è tenuto, infatti, un incontro con il professor Roberto Alborghetti, giornalista e scrittore, autore del libro

"Quando il giorno era una freccia" dedicato a Papa Francesco, in occasione di una delle tante giornate formative per i genitori che la Scuola Angelo Custode organizza.

La vera protagonista di tutta la giornata è stata l'educazione e la sfida che questa parola porta con sé. Troppo spesso, infatti, ci dimentichiamo che educare etimologicamente deriva da educere, cioè tirare fuori, scovare le risorse nostre e dei nostri figli. I nostri figli sono il bene più prezioso che abbiamo e quindi pare doveroso so-

fermarsi sul riflettere circa le strategie educative da adottare e anche confrontarsi come famiglia cristiana rispetto a ciò che desideriamo per i nostri figli, a ciò che è l'ambiente scolastico, in cui la famiglia deve essere presente.

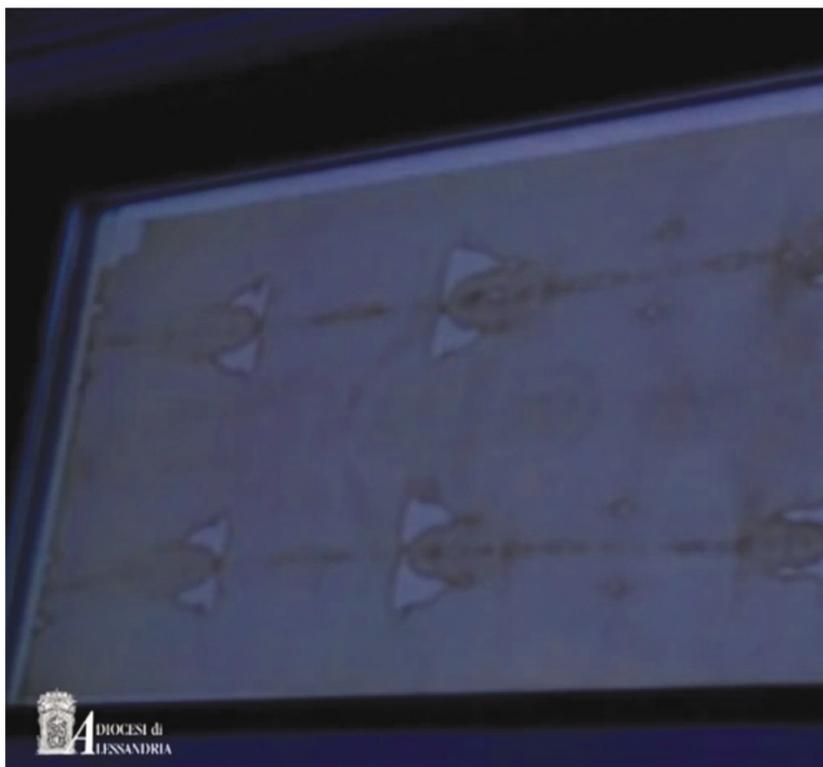
Il titolo della giornata è stato: "La sfida educativa della famiglia: educazione, luogo di fede e creatività". In tale occasione, dopo aver ascoltato il professor Alborghetti, le famiglie presenti all'incontro hanno avuto modo di confrontarsi, discutere e riflettere su alcuni punti



Pellegrini alla Sindone

Nel 2015, dopo cinque anni dall'ultima Ostensione e a due anni da quella televisiva del 30 marzo 2013 la Sindone è di nuovo visibile al pubblico. E' stata concessa da Papa Francesco in occasione dei 200 anni dalla nascita di san Giovanni Bosco. La Sindone è esposta a Torino nella cattedrale di San Giovanni Battista. L'8 maggio è stata la data che la Diocesi di Alessandria ha avuto a disposizione per venerare il Telo in cui Gesù Cristo venne avvolto dopo la crocifissione. I rappresentanti della nostra scuola ovviamente non sono mancati, infatti erano presenti bambini e ragazzi di tutte le età, ma c'erano anche nonni genitori e accompagnatori. La giornata a Torino è iniziata con la Santa Messa presieduta dal vescovo Guido Gallese. Al termine il numerosissimo gruppo di pellegrini, si è recato in Cattedrale. Nonostante il brusio di noi ragazzi, il grandissimo numero di pellegrini e la tanta curiosità di fronte ad un mistero così grande, è calato il silenzio e ci siamo raccolti in un momento di riflessione nel quale abbiamo pensato quanto quel Telo, apparentemente normale, fosse ancora intriso da quel dolore che ha salvato l'umanità.

Riccardo Buffa



relativi al loro ruolo di genitori e alla loro testimonianza del "legame educativo" espresso da Dio.

Sono stati organizzati dei piccoli gruppi di discussione dove ci si è interrogati su alcuni punti importanti per la riflessione delle famiglie. Non tutte le famiglie presenti si conoscevano, in quanto i figli hanno età differenti e frequentano classi diverse e ordini di scuola diversi (Scuola dell'Infanzia, Primaria e/o Secondaria di 1° grado); tuttavia, il confronto è stato utilissimo perché molti sono stati i punti in comune emersi e molti i suggerimenti da sperimentare nella sfida educativa di tutti i giorni.

Il relatore, poi, nel citare Papa Francesco, sottolinea come il Pontefice abbia posto l'accento sull'importanza della scuola ricordando che: "L'istruzione ha il compito di condurre alla formazione, ossia alla conformazione della vita e che tutto si deve tradurre e trasformare in un cammino di incontro, nel quale chi ammaestra e chi apprende possano meglio comprendere se stessi in rapporto al proprio tempo, alla propria storia, alla società, alla cultura e al mondo in cui vivono".

Nella società in cui viviamo, infatti, dove il giorno scorre velocemente "come una freccia" (citando il titolo del libro del professor Alborghetti) senza trovare il tempo di dirsi, a volte, né buongiorno al mattino

né buonanotte la sera, la sfida educativa è alta. Si affaccia la necessità di "inventarsi" momenti o ritagli di tempo per ricordare ai propri figli che Gesù è in mezzo a noi, come semplici situazioni quali il pranzo domenicale o serale, un percorso in auto, il momento in cui il figlio va a dormire. Diventa essenziale trovare momenti come questi e far appello anche alla creatività per ritrovare il tempo del dialogo e dell'ascolto. Non bisogna, quindi, lasciarsi sfuggire le molteplici, piccole occasioni ordinarie e quotidiane per amare.

La giornata formativa per i genitori è diventata dunque uno di quei momenti in cui "il tempo si ferma" e le famiglie possono ascoltare le altre famiglie, guardarsi dentro e riflettere, attraverso il confronto che arricchisce ciascuna di loro, su quanto fanno per trasmettere i valori educativi ai propri figli e su come svolgono la propria azione educativa. Così speriamo di essere stati in grado come genitori, insegnanti ed educatori, di fare nostre le parole del Pontefice che, come scrive Alborghetti, dice: "Maestro è colui che insegna tutti i giorni il difficile compito di amare dando lui per primo l'esempio, ma anche aiutando i propri allievi/figli a tradurlo nella pratica quotidiana".

Franca Bo
Raffaella Massei
genitori